



I tagli della «legge Mammi» sulla regolamentazione delle frequenze radiotelevisive si abbattono sul Lazio

Il Pds critica la Regione «Mancano criteri certi il ministro li deve chiarire» Il «caso» di TeleCivitavecchia

Tv private nella bufera

Una su tre sarà oscurata

Settimane di paura per le Tv private. In base alla legge Mammi, il 30 per cento delle frequenze deve essere «spento», per mettere fine alla guerra delle interferenze. Ma il «piano» che il ministro Vizzini ha inviato alla Regione stabilisce solo quali canali devono essere cancellati, senza alcun criterio. Il Pds: «La Regione chieda chiarimenti e si sbrighi a fare qualcosa per salvare le Tv».

CLAUDIA ARLETTI

Rischiano di essere «spente», una dopo l'altra: per le televisioni private del Lazio queste sono le settimane in cui si decide tutto, senza che si capisca niente. L'unica cosa certa, è la prossima riduzione delle frequenze, stabilite dalla legge Mammi: eliminandone il 30 per cento, si dovrebbe riuscire a mettere ordine nel caos dei canali radio-televisivi, che in questi anni, mancando ogni regola, si sono decuplicati. Il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Carlo Vizzini, vorrebbe risolvere tutto entro Natale. Ma il «piano» di riordino che ha fatto avere alla Regione Lazio sembra mancare

di criteri certi: via un canale là, via un canale qua. E rischiano di farne le spese soprattutto le piccole emittenti locali, meno «protette» e più a corto di soldi, rispetto ai colossi nazionali (Rai e Fininvest). «Bisogna che la Regione chieda immediatamente chiarimenti al ministro», dice il Pds, che ieri ha tenuto una conferenza stampa e si è incontrato con direttori e giornalisti delle emittenti private. La Regione, in effetti, ha avuto il «piano» il 24 agosto, ma se ne è accorta solo adesso. Avrebbe dovuto esaminare la proposta di Carlo Vizzini entro un mese. Il 21 settembre,

ciò, avrebbe dovuto essere pronto il parere da spedire al ministro. Un parere formalmente non vincolante, ma che, se fosse stato negativo, certo avrebbe pesato. La Regione, invece, si è limitata a chiedere a Carlo Vizzini una proroga di altri trenta giorni. Nel frattempo, proprietari e dipendenti delle Tv locali vivono settimane di incertezza. Esaminando il «piano», dicono, non si capisce quale criterio sia stato seguito nella scelta dei canali da salvare e da cancellare. Mancano, tra l'altro, anche notizie certe. Un esempio per tutti. TeleCivitavecchia è la prima emittente che, per trasmettere, ha sfruttato la zona di Monte Paradiso. Era il 1976. Dopo di allora, altre Tv si sono aggiunte. Ora, a TeleCivitavecchia spiegano di avere saputo che questo canale «storico» dovrebbe scomparire. Di ufficiale non c'è niente. «Siamo come sospesi», dicono. E aggiungono: «Ma, poi, perché proprio noi? In fondo, avremmo tutti i requisiti per sopravvivere, facciamo da sempre tanti notiziari, tra-

smettiamo molte iniziative giornalistiche, esattamente come dice la legge. E allora?». Ha detto ieri Antonello Faloni, segretario regionale del Pds: «Il piano del ministro è sicuramente sbilanciato a favore delle reti nazionali. Bisogna che la Regione intervenga subito. Non c'è solo il rischio che molte emittenti locali chiudano, il pericolo è che comincino giochi di spartizione». Il Pds, perciò, ha illustrato una serie di proposte. La Regione, intanto, dovrebbe chiedere al ministro alcune «delucidazioni». Per esempio: perché alcuni impianti spariscono e altri compaiono? quali criteri sono stati seguiti nella preparazione del «piano», dal momento che ora sembra un semplice elenco? Solo dopo avere ricevuto delle risposte, la Regione potrebbe ragionevolmente chiedere una «dilazione» per pensarci su ed esprimere un giudizio. Questi, però, sono solo dei preliminari. Per il Pds, la Regione deve anche darsi da fa-

re per cercare di salvare il più alto numero di emittenti (e, dunque, di dipendenti). Come? Intanto, molte televisioni saranno costrette a chiudere perché la legge, tra l'altro, impone che vengano utilizzate le nuove tecnologie. «È chiaro, perciò, che le Tv più piccole e più a corto di risorse non ce la faranno», ha detto Danilo Collepari, capogruppo Pds. Così, la Regione può intervenire per migliorare le strutture: può, per esempio, costruire dei tralicci pubblici, da affidare poi alle emittenti private. O, ancora, ha la possibilità di accordarsi con la Rai, perché metta a disposizione (attraverso una concessione) le sue strutture. Inoltre, la stessa legge Mammi consente alle Regioni di proporre aree dove «insieme con l'abbassamento delle frequenze più alte, siano favorita la presenza di più realtà dell'emittenza locale». E le radio? Durante la conferenza stampa, se ne è parlato poco. Il «piano» del ministro, infatti, non è ancora pronto. L'emergenza, in questo momento, riguarda le Tv.

«Facciamo i tg e le inchieste ma siamo come sospesi»

«Siamo come sospesi». Nelle sedi delle televisioni regionali e locali questi sono giorni di paura. Tutti dicono: «disciplinare il settore è giusto, ma qui si sta facendo un'operazione incomprensibile. «Videouno» e «TeleCivitavecchia», Tv «storiche», a quanto sembra, hanno già perso un canale. Altri temono di essere presto cancellati. Dicono: «Solo le reti nazionali sono tutelate».

venterà un'emittente provinciale. Mario Di Silvestro, il direttore amministrativo, si accorge: «Questo canale 48, a quanto ci risulta, scomparirà. E sembra che non verrà dato a nessun altro. Il piano preparato dal ministro è incomprensibile. Se un criterio nell'assegnazione delle frequenze c'è, non lo si vede».

«Reteazzurra» teme di chiudere. A «TeleCivitavecchia» dicono: «Siamo come sospesi». E, in realtà, nessuna emittente privata in questo periodo è particolarmente tranquilla. Tutti giudicano la riduzione delle frequenze «necessaria». Ma criticano il piano spedito dal ministro alla Regione: non ci si capisce niente. Negli uffici di «Reteazzurra», che ha sede a Genzano, il direttore dei programmi Scalabrino Vagnoni dice: «Sì, temiamo di dover chiudere. La parte delle frequenze che riguarda le frequenze è buona, speriamo che finalmente si faccia un po' di ordine. Ma noi, che pure abbiamo tutti i requisiti per restare in funzione, abbiamo egualmente paura». E spiega che «Reteazzurra» sta facendo i salti mortali per riuscire a garantire quel 20 per cento di «auto-

prodotti» imposto dalla legge («l'autoprodotto» sono i servizi realizzati dalla redazione: i telegiornali, le inchieste, ecc.). «Per arrivare a questo 20 per cento ci stiamo letteralmente impiccando. Per ora ce la facciamo, anche se i costi sono enormi. Però...». Però, aggiunge, c'è molta confusione e «in Italia, si sa, le cose vanno in un certo modo». Per altri, le cose vanno ancora peggio. «Videouno» si è ritrovata di colpo senza un canale (il 48): nel «piano» del ministro Carlo Vizzini non c'è più. Se il taglio sarà confermato, questa emittente, che ora trasmette in quasi tutto il Lazio e arriva fino in Abruzzo, perderà tutta la zona di Viterbo. E, poiché anche l'area di «illuminazione» sembra debba essere ridotta, salterà forse anche Latina. In pratica, «Videouno» di-



Sale di produzione e di regia in una tv privata. In alto, un ripetitore

visioni dove l'autoprodotto è abbondantemente superiore allo sbarramento del 20 per cento dei programmi stabilito dalla legge. Il direttore è Fabio Esposito, dice di non avere ricevuto «nessuna comunicazione ufficiale» e di non avere paura. Il pensiero va agli «altri», a chi è in pericolo: «Questo è un settore selvaggio, dove essere disciplinato in qualche modo. Certo, speriamo che sopravvivano le emittenti che fanno televisione sul serio». E conclude: «Devono pagare solo quelli che hanno danneggiato l'emittenza televisiva». Sono arrabbiatissimi, invece, a «TeleCivitavecchia». La Tv è in funzione dal 1976 e, sin-

dall'inizio, ha prodotto molti Tg e molta informazione. Ma, come «Videouno», si è ritrovata con un canale di meno. «Almeno, così sembra», dice Maurizio Campogiani, redattore, «perché di ufficiale non c'è niente. Mi auguro che non sia un vero taglio, che piuttosto ci sia stato un cambiamento di canale e basta. Ma non ne siamo certi. E, insomma, potevano almeno chiederci la nostra opinione». Sulla legge, qui sono durissimi: «Favorisce solo le reti nazionali». «TeleCivitavecchia», come è d'obbligo, ha tolto dal Tg tutta la pubblicità. Maurizio Campogiani dice: «Come mai Emilio Fede, su Italia 1, parla con lo sponsor sullo sfondo?».

Ass.ne LA MAGGIOLINA
Via Bencivenga, 1 - Tel. 89.08.78

Informazioni - servizi - laboratori per portatori di handicaps ed utenti psichiatrici - musica classica - feste - incontri culturali e di attualità - approfondimenti - musica dal vivo - corsi di danza dal mondo - yoga - scacchi - film - attività per i bambini - teatro - le domeniche del liscio e poi... il nostro viaggio per il mondo con gli amici delle comunità straniere.

VIENI A TROVARCI... TI CI RITROVERAI!

FERMIAMO IL MASSACRO

PACE SUBITO IN JUGOSLAVIA

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE
Ore 18

SIT-IN
di fronte all'ambasciata jugoslava (Via dei Monti Parioli)

UNIONE CIRCOSCRIZIONALE PDS II CIRCOSCRIZIONE

Giovedì 19 settembre
Ore 20.30

«Il ruolo del Pds e della sinistra dopo i fatti dell'Urss»

INTERVENGONO:
M. DASSÙ - P. LEON
PRESIEDE:
E. MASTROBUONI

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE INCISORI

comunica l'apertura delle iscrizioni ai corsi di:

incisione tradizionale e sperimentale
xilografia - litografia - serigrafia
serigrafia su stoffa
fabbricazione della carta a mano
legatoria d'arte - disegno - acquarello

Corsi speciali gratuiti per immigrati extracomunitari

Per informazioni: tel. 432.15.95 - orario di segreteria Martedì-giovedì ore 10.00 - 12.00 - 17.00 - 19.00
VIA MODENA, 50 - ROMA

Editori Riuniti

Franco Fortini
NON SOLO OGGI
Cinquantanove voci
«I Grandi»
pp. 352 Lire 32.000

Cesare Brandi
VERDE NILO
«I Grandi»
pp. 180 Lire 24.000

Palazzo Valentini (Salone della Provincia)
Venerdì 20 (ore 16/20). Sabato 21 (ore 9-13)

«Italia-ambiente» promuove un incontro internazionale insieme all'assessorato alla cultura della Regione Lazio

«EMERGENZA CITTÀ»
Relatore sarà il dottor Roberto JAVICOLI

Hanno assicurato i loro contributi con apposite relazioni:
Walter Finkbohner (Zurigo); Mohamed Hamza (Cairo); Roberto Visentin (Roma); Domenico Celestino e Francesco Mammana (Roma); Calogero Quattrocchi (Roma).

Hanno aderito:
Eduardo Missoni, Giorgio Fregosi, Vittorio Parola, Esterio Montino, Daniela Monteforte, Piero Rossetti, Fulvio Vento, Pierluigi Albini, Augusto Battaglia, Luigi De Jaco, Adriano La Regina, H. Knoflachner, dell'Università di Vienna; Marcello Pazzagliani, Maurizio Pietropaoli

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO